

25°
CINE
MA
AMBIENTE

IL MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
PRESENTA



FOR A
GREEN ERA
5 > 12 GIUGNO 2022

Torino

MERCOLEDÌ 8 GIUGNO

AL 25° FESTIVAL CINEMAMBIENTE

Gli appuntamenti al Festival iniziano in mattinata con la tavola rotonda “**La comunicazione scientifica nella società multimediale**” (ore 10.30, Circolo dei lettori) – organizzata insieme con il **Premio per la comunicazione in neuroscienze “Aldo Fasolo”** – che affronta un tema di stringente attualità. A partire dall’assunto che, in un mondo stravolto da cambiamenti ed eventi anche drammatici, una comunicazione efficace è fondamentale per veicolare correttamente il senso della ricerca scientifica e per contrastare il dilagare delle fake news, l’incontro approfondisce le possibilità di utilizzo del video e di un approccio multimediale per trasmettere un’informazione rigorosa alle diverse componenti della nostra società. Alla tavola rotonda partecipano **Andrea Calvo**, docente di Neurologia presso il Dipartimento di Neuroscienze “Rita Levi Montalcini” - Università di Torino, **Silvia De Marchis**, neurobiologa e presidente del comitato scientifico del Premio “Aldo Fasolo”, **Giuseppe Tipaldo**, docente di Sociologia della Pseudoscienza e Metodi digitali presso il Dipartimento di Culture, Politiche e Società - Università di Torino, **Beatrice Mautino**, comunicatrice e divulgatrice scientifica, **Samer Angelone**, ricercatore presso il Department of Evolutionary Biology and Environmental Studies - Università di Zurigo e presidente della Swiss Science Film Academy.

Nel pomeriggio prende il via la sezione del **Concorso cortometraggi**, che, con 19 titoli selezionati in una sempre più prolifica produzione internazionale, conferma la grande vitalità del formato breve nel cinema ambientale. I film in gara sono suddivisi in tre giornate di proiezione. Nella prima (dalle ore 17, Cinema Massimo – Sala Cabiria) vengono proposti sei titoli. Il canadese **Belle River**, di Guillaume Fournier, Samuel Matteau e Yannick Nolin, è girato in Louisiana, dove, nel 2019, le inondazioni primaverili del Mississippi hanno raggiunto livelli altissimi. Mentre gli abitanti di Pierre-Part si preparano al peggio e le autorità locali temono di dover aprire lo sfioratore di Morganza per proteggere New-Orleans e Bâton-Rouge, non resta che armarsi di fede e resilienza. L’indiano **Khushboo**, di Vikrant Sidhu, è uno sguardo sul Punjab rurale visto con gli occhi di un anziano contadino, testimone silenzioso di una terra, sempre percorsa da conflitti, che nei secoli si è modellata su un’economia agricola e ora sta perdendo le sue tradizioni e la sua cultura. Il duo di

registe franco-tedesche Camille Tricaud e Franziska Unger, già autrici del surreale *Apocalypse Airlines* presentato al Festival due anni fa, firmano un'altra satira pop sulla fine del mondo trasformata in business. In ***Apocalypse Baby. We Advertise the End of the World***, la più cinica delle televendite smercia prodotti assortiti che garantiscono piena soddisfazione a consumatori alle prese con problemi di inquinamento dell'aria, innalzamento dei mari, riscaldamento globale. In ***Nuisance Bear*** i canadesi Jack Weisman e Gabriela Osio Vanden documentano quanto accade ogni anno a Churchill, cittadina costiera nel nord del Paese situata lungo il percorso migratorio degli orsi polari, i quali, frastornati e spaesati, per raggiungere la loro meta sono costretti ad arrancare tra folle di turisti accorsi a immortalarli con cellulari e macchine fotografiche. ***View*** della norvegese Odveig Klyve offre un'altra prospettiva sul turismo da crociera, sempre più invasivo, documentando che cosa accade quando navi troppo grandi entrano in città portuali troppo piccole. Cortometraggio sperimentale, ***Black Summer. Australia 2019-2020***, del tedesco Felix Dierich, utilizza le immagini catturate dal satellite meteorologico Himawari-8 per documentare l'estate tragica in cui il continente australiano ha subito alcuni dei peggiori incendi della sua storia, con perdite pesantissime di aree forestali, fauna selvatica e vite umane. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

Ancora nel pomeriggio, due film di stretta attualità si occupano, in maniera diversa, della salute umana in parallelo a quella della Terra. Presentato nella sezione **Made in Italy, One Earth – Tutto è connesso** (ore 17.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Francesco De Augustinis, mostra quanto e come il sistema alimentare mondiale sta compromettendo in modo irreversibile il fragile equilibrio del Pianeta. Dalla Cina, nuovo gigante della produzione di cibo, ai laboratori della "Food Silicon Valley" in Olanda, alle terre contese alle popolazioni indigene in Brasile, alle minacce globali per la salute dell'uomo, alle questioni etiche sottese al nostro rapporto con la natura, il documentario affronta temi apparentemente lontani tra loro, rivelando come tutto sia connesso e tutto concorra alla crisi ambientale globale. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

Nella sezione non competitiva **Panorama**, invece, il film di produzione francese ***Allergy Alert: Paranoia in Our Immune System*** (ore 18.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), di Cosima Dannoritzer, approfondisce il fenomeno delle reazioni avverse a molteplici sostanze – dalle arachidi al polline, dal pelo dei gatti agli acari della polvere – ormai dilaganti in tutto il mondo. A fronte delle previsioni degli esperti, secondo cui entro il 2050 una persona su due soffrirà di allergie, il film illustra le interazioni tra genetica, fattori ambientali e il nostro moderno stile di vita, oggetto di nuovi e rivoluzionari studi per la prevenzione e il trattamento. La proiezione sarà seguita da un incontro online con la **regista**.

Molti anche gli appuntamenti in serata. Per la sezione competitiva del **Concorso documentari** viene presentato il film firmato a quattro mani dal canadese Niobe Thompson e dall'australiana Daniella Ortega **Carbon: The Unauthorised Biography** (ore 20, Cinema Massimo – Sala Cabiria), che elegge a protagonista il più incompreso tra gli elementi naturali. Il film ricostruisce la storia paradossale del carbonio, all'origine della vita sul nostro Pianeta ma oggi in grado di annientarla, e il suo ruolo nell'evoluzione della Terra fino ad arrivare alle rivoluzioni dei combustibili fossili e ai terribili conflitti che ne sono derivati e ne derivano.

In parallelo vengono proposti dalle ore 20 (Cinema Massimo – Sala Soldati), in successione, altri titoli della sezione **Made in Italy**, tre dei quali ambientati nelle nostre montagne. **Alpinestate**, di Michele Trentini, attraverso una serie di “inquadrature-visioni”, evoca la meraviglia e la complessità di alcuni paesaggi alpini, pensati con nostalgia durante il lockdown e riscoperti nel periodo estivo. Diretto sempre da Michele Trentini, **Paesaggio fragile** ci porta poi in Val Visdende, la valle alpina situata nel Comelico rimasta profondamente segnata dalla tempesta “Vaia”. Oggi, la presenza discreta di alcuni abitanti e visitatori segnala la graduale rinascita di queste straordinarie aree boschive, rivelando la fragilità di un territorio affascinante che resiste nonostante le difficoltà. Le proiezioni saranno seguite da un incontro con il **regista**. Tra le montagne più alte delle Alpi, il Cervino, vetta di confine, domina due delle mete più note degli appassionati di sport invernali. **Two Headed Mountain**, di Jacopo Marzi, ci mostra, in un confronto diretto, quanto accaduto durante la pandemia da Covid 19 a Breuil-Cervinia, sul versante italiano, dove vigevano rigide restrizioni, e a Zermatt, sul versante svizzero, dove i flussi turistici sono stati regolati in modo molto diverso. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

Si cambia totalmente scenario, poi, con altri due titoli (dalle ore 21.30, Cinema Massimo – Sala Soldati) della sezione. **Tardo Agosto**, di Federico Cammarata e Filippo Foscari, ci porta nella sperduta campagna siciliana, tra i paesaggi di un'isola ferita, dove il suono intermittente delle cicale, i fumi degli incendi, il rumore del vento e della pioggia si mescolano in una dimensione sospesa e in un repentino cambio del tempo che segna la fine di un'estate soffocante. Nel Sud è ambientato anche **Isole**, di Desirée Alagna, che esplora la relazione irrisolta con la perdita e l'utopia insita nell'idea stessa di isola. Realizzato con materiale d'archivio, il cortometraggio ricostruisce infatti la storia dell'Isola Ferdinandea, nata da un'improvvisa eruzione nel 1830 al largo di Sciacca e scomparsa dopo soli sei mesi. La proiezione sarà seguita da un incontro con la **regista**.

Chiude la giornata un altro film in gara nel **Concorso documentari**, *Ressources* (ore 22, Cinema Massimo – Sala Cabiria), dei canadesi Hubert Caron-Guay e Serge-Olivier Rondeau, girato in Québec, dove l'industria della carne è in piena espansione e dove nei grandi allevamenti intensivi e negli impianti di macellazione viene assunta mano d'opera a basso costo, principalmente richiedenti asilo provenienti dall'America Latina: in una terra inaridita e impoverita dalla monocoltura del mais, i destini di uomini e animali si intrecciano nel nome della massimizzazione del profitto. La proiezione sarà seguita da un incontro online con i **registi**.

➤ **LUOGHI:** Il **Circolo dei lettori** (via Giambattista Bogino 9, Torino, tel. 011 890 4401); **Cinema Massimo – Museo Nazionale del Cinema** (via Giuseppe Verdi 18, Torino, tel. 011 8138574).

➤ **INGRESSI E ACCESSI:** L'ingresso e l'accesso a tutti gli eventi del Festival sono **gratuiti**. È possibile effettuare le prenotazioni sul sito www.festivalcinemambiente.it. Per l'ingresso al Cinema Massimo è necessario indossare una mascherina Ffp2.

A partire dal giorno successivo alla proiezione in sala, i film saranno visibili **online** tramite il sito del Festival, www.festivalcinemambiente.it, fino al **21 giugno**, sulla piattaforma OpenDDB, che avrà una capienza di **500 accessi** per ciascun titolo.

➤ **INFO:** Festival CinemAmbiente, via Cagliari 34/c, Torino; tel. 011 8138860; festival@cinemambiente.it; www.festivalcinemambiente.it

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Circolo dei lettori – ore 10.30

La comunicazione scientifica nella società multimediale

In un mondo stravolto da cambiamenti ed eventi anche drammatici, la ricerca scientifica alla base della conoscenza è uno dei punti fermi della nostra società ed una comunicazione efficace è fondamentale per veicolare correttamente il senso della ricerca e per contrastare il dilagare delle fake news. Tanto più gli argomenti trattati sono complessi e difficili da decifrare per i non addetti ai lavori, tanto maggiore è la possibilità che una cattiva comunicazione induca false attese o generi sfiducia.

Allo stesso tempo i risultati della ricerca hanno spesso importanti ricadute mediche, etiche, tecnologiche e sociali, ma spesso non sono correttamente veicolate e rese fruibili.

I relatori, ricercatori e ricercatrici, esperti di comunicazione, divulgatori e divulgatrici della scienza, sono figure chiave, per una riflessione sui rispettivi ruoli e competenze e sull'utilizzo del video e di un approccio multimediale per una comunicazione efficace, capace di raggiungere le diverse componenti della nostra società.

L'incontro è organizzato in collaborazione con il Premio per la comunicazione in neuroscienze Aldo Fasolo.

Promosso dal Dottorato in Neuroscienze dell'Università di Torino e organizzato in collaborazione con l'Associazione InToBrain, il Premio dal 2015 valorizza l'impegno di giovani neuroscienziate e neuroscienziati nella divulgazione dei risultati delle loro ricerche attraverso l'uso del mezzo video. Si tratta di un ottimo esempio di come si possa promuovere la cultura della comunicazione scientifica partendo proprio da chi la scienza la fa. Tra le discipline scientifiche, le neuroscienze rappresentano un particolare terreno di sfida. Esplorare il cervello e comprenderne il funzionamento richiede infatti l'integrazione e il dialogo tra competenze molto diverse, dalla ricerca in neurobiologia alle neuroscienze cliniche e cognitive, rendendo molto arduo il compito di chi deve rendere l'informazione accessibile.

Relatori

Andrea Calvo, Professore associato in Neurologia presso il Dipartimento di Neuroscienze "Rita Levi Montalcini" dell'Università di Torino. Dal 2021 è Coordinatore del Dottorato di Ricerca in Neuroscienze dell'Università di Torino.

Silvia De Marchis, Neurobiologa, Professoressa associata in Anatomia Comparata e Citologia presso il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino. Svolge le sue ricerche presso il Neuroscience Institute Cavalieri Ottolenghi (NICO), presiede il comitato scientifico del Premio Aldo Fasolo.

Giuseppe Tipaldo, Professore associato presso il Dipartimento di Culture, Politiche e Società dell'Università di Torino dove insegna Sociologia della Pseudoscienza e Metodi digitali per la ricerca sociale. Si occupa principalmente dei nuovi media e degli effetti delle fake news (soprattutto in ambito tecnoscientifico) sulle democrazie liberali contemporanee.

Beatrice Mautino, Comunicatrice e divulgatrice scientifica. Scrive per la rivista "Le Scienze" su cui firma la rubrica "La ceretta di Occam" ed è fondatrice di Frame - Divagazioni scientifiche, associazione che si occupa dell'organizzazione di eventi a sfondo scientifico-culturale. Insieme a Emanuele Menietti conduce il podcast settimanale del "Post" Ci vuole una scienza.

Samer Angelone, Ricercatore associato presso il Department of Evolutionary Biology and Environmental Studies dell'Università di Zurigo. È presidente della Swiss Science Film Academy e direttore del Global Eco Film Festival.

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 17.00

Concorso cortometraggi

Apocalypse Baby, We Advertise the End of the World

di Camille Tricaud e Franziska Unger (Germania 2021, 19')

Sintonizzatevi anche voi su "Apocalypse Baby": una televendita in cui la minaccia del cambiamento climatico non fa paura, anzi viene cavalcata per solleticare la voglia sfrenata di shopping del pubblico... Una satira, dal sapore pop, sulle derive contemporanee del marketing, dell'edonismo e dell'individualismo.

Camille Tricaud e **Franziska Unger** sono un duo di registe franco-tedesche, attivo dal 2018. Nel 2020 ottengono la Media Arts Scholarship Kirch Stiftung ed esordiscono con il cortometraggio *Apocalypse Airlines* (presentato anche al 23° CinemAmbiente), con cui ottengono lo Short Tiger Award (Next Generation) al Festival di Cannes. *Apocalypse Baby, We Advertise the End of the World* è finalista agli Student Academy Awards.

Belle River

di Guillaume Fournier, Samuel Matteau, Yannick Nolin (Canada, Quebec, USA 2021, 11')

Nel 2019 le inondazioni primaverili del Mississippi raggiungono livelli altissimi. In Louisiana, i residenti di Pierre-Part si preparano al peggio, mentre le autorità locali temono di essere presto costrette ad azionare le paratoie di arresto per cercare di salvare New-Orleans e Bâton-Rouge.

Guillaume Fournier, Samuel Matteau e Yannick Nolin sono registi, sceneggiatori e direttori della fotografia. Insieme realizzano i cortometraggi documentari *Laissez les bons Temps rouler* (2017) e *Acadiana* (2019), entrambi concepiti come le due parti di una trilogia dedicata alla Louisiana, che si conclude con *Belle River*.

Black Summer – Australia 2019/2020

di Felix Dierich (Germania 2022, 11')

L'estate 2019/2020 è stata, sul fronte degli incendi, una delle peggiori che si ricordi per il continente australiano: il 20% della vegetazione selvatica è stata distrutta, più di un miliardo di animali sono morti ustionati, così come un elevato numero di esseri umani. Dall'alto, il satellite meteorologico Himawari-8 ha catturato le immagini di questa tragedia documentando tutto.

Felix Dierich studia Informatica, Arte e Media presso l'Università di Oldenburg. Attualmente lavora nel settore delle energie rinnovabili e si interessa di cinema, fotografia e video installazioni. Dirige i film sperimentali *A Year Along the Geostationary Orbit* (2018), presentato al 21° CinemAmbiente, *Shapes and Sizes, Storms and Smoke* (2020) e *Three Unknown Territories* (2020).

Khushboo

di Vikrant Sidhu (India 2021, 14')

Caratterizzata da un'economia prevalentemente agricola, la regione indiana del Punjab è stata testimone di numerosi conflitti interni. Attraverso lo sguardo di un anziano, il tentativo di cogliere le sfumature più profonde di questo territorio.

Vikrant Sidhu dopo gli studi di montaggio cinematografico presso il Film and Television Institute of India di Pune, inizia a lavorare in ambito pubblicitario. Passato alla regia, realizza diversi video musicali, film di finzione e documentari. Collabora con alcune ONG seguendo progetti in ambito sociale e ambientale. Da questa esperienza, nel 2018 nasce il cortometraggio *Anubhed*, premiato in India nei principali festival internazionali.

Nuisance Bear

di Jack Weisman e Gabriela Osio Vanden (Canada 2021, 13')

Churchill è una cittadina costiera nel nord del Canada situata lungo il percorso migratorio degli orsi polari. Ogni anno folle di turisti, armate di cellulari e macchine fotografiche, attendono il momento propizio per immortalare in uno scatto quegli orsi, che, arrancando come fossero intrusi, cercano in qualche modo di attraversare la città. Dal canto loro, gli agenti per la vigilanza della fauna selvatica garantiscono protezione alle persone, lanciandosi in inseguimenti pieni di suspense. La storia di due mondi in collisione mostrata dalla prospettiva di questo animale, la cui vita è sempre più a rischio.

Jack Weisman e Gabriela Osio Vanden sono direttori della fotografia e produttori, i cui lavori ottengono riconoscimenti nei principali festival cinematografici. Nel 2015 si laureano in produzione cinematografica presso la York University e fondano la società Documist. Con *Nuisance Bear*, il loro debutto alla regia, ottengono la Menzione d'onore come Miglior Cortometraggio al TIFF 2021 e si candidano ai Canadian Screen Awards 2022.

View

di Odveig Klyve (Norvegia 2021, 4')

Mentre si cercano nuove prospettive, un'enorme nave da crociera si avvicina a una città...

Odveig Klyve è una filmmaker, scrittrice e poetessa. Le sue pubblicazioni, che comprendono anche letteratura per l'infanzia, sono tradotte in tutto il mondo. Si avvicina al cinema alla fine degli anni '90 muovendosi tra documentario, fiction e videoarte. Tra suoi film più recenti ricordiamo *Bike Bird* e *Tales of Courage*, entrambi realizzati nel 2018.

Al termine della proiezione incontro con **Felix Dierich**, regista di *Black Summer – Australia 2019/2020*

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 17.30

One Earth. Tutto è connesso

di Francesco De Augustinis (Italia 2021, 92')

Negli ultimi anni la richiesta di carne suina è aumentata in maniera vertiginosa in Cina. Ciò ha portato alla proliferazione di allevamenti intensivi, i cui stabilimenti, visti dall'esterno, ricordano tutto fuorché delle aziende agricole, suscitando molti dubbi sulla loro sostenibilità. Parallelamente, nei Paesi Bassi è sorta la Food Valley, da più parti definita «la Silicon Valley del cibo»: uno dei più grandi poli agroalimentari d'Europa, che conduce ricerche sulla carne a base vegetale. Due facce della stessa medaglia, in cui la corsa al profitto ha portato alla trasformazione del settore alimentare su scala mondiale. Una deriva dal sapore distopico, i cui rischi forse non ci sono ancora ben chiari ma che, in maniera preoccupante, inizia a mostrare l'inevitabile impatto negativo sul nostro pianeta.

Francesco De Augustinis, documentarista e giornalista freelance che da oltre dieci si occupa di questioni legate alle emergenze ambientali e alimentari del nostro tempo. Collabora con importanti testate nazionali ed estere quali "The Guardian", "The Huffington Post", "la Repubblica" e "Il Corriere della Sera". Nel 2019 dirige il documentario *Deforestation Made in Italy*, con cui ottiene riconoscimenti nei festival di tutto il mondo, e fonda il progetto informativo multimediale One Earth.

Al termine della proiezione incontro con il **regista**.

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 18.30

Allergy Alert: Paranoia in Our Immune System

di Cosima Dannoritzer (Francia 2021, 52')

Dalle arachidi al polline, dai gatti agli acari della polvere, la percentuale di allergie sta aumentando drammaticamente in tutto il mondo. Il contatto con sostanze più o meno visibili, l'assunzione di alimenti potenzialmente inoffensivi, capaci tuttavia sempre più di far scaturire reazioni nocive per la salute, inducono gli esperti a prevedere che entro il 2050 una persona su due presenterà manifestazioni allergiche importanti. Per quale motivo il nostro sistema immunitario risponde in modo così eccessivo? Per arginare tale fenomeno, gli scienziati stanno studiando le interazioni tra genetica, fattori ambientali e il nostro stile di vita moderno, al fine di sviluppare nuovi approcci rivoluzionari alla prevenzione e al trattamento.

Cosima Dannoritzer lavora per numerose Tv europee come BBC, Arte, TVE, TVC. L'interesse per la storia, l'ecologia e l'impatto della tecnologia sulla società è il filo conduttore dei suoi documentari. Tra i più noti ricordiamo *The Light Bulb Conspiracy* (2010), *The E-Waste Tragedy* (2014) e *Time Thieves* (2018), presentati a CinemAmbiente, e *Megafires* (2019).

Al termine della proiezione incontro online con la **regista**.

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 20.00

Carbon – The Unauthorised Biography

di Daniella Ortega & Niobe Thompson (Australia, Canada, Francia 2021, 89')

La storia paradossale del carbonio, elemento che sta alla base della vita, capace, però, di porle fine. Sulla voce narrante dell'attrice Sarah Snook, si dipana un percorso lungo il quale scopriamo la turbolenta presenza del carbonio nell'evoluzione della Terra. Grazie alle testimonianze di celebri scienziati, siamo trasportati dalle origini della vita alle rivoluzioni dei combustibili fossili della civiltà moderna, fino ai terribili conflitti politici che tale rivoluzione sta causando. Intanto si fa strada una nuova generazione di ricercatori e di imprenditori delle energie rinnovabili, i quali stanno mettendo a punto strategie tecnologiche finalizzate alla cattura del carbonio, per evitarne la massiccia dispersione nell'atmosfera. Ma come finirà la grande relazione dell'umanità con questo elemento: si tratterà di riconciliazione o di rovina?

Niobe Thompson, regista e antropologo, esplora attraverso i suoi documentari i misteri dell'evoluzione e i dilemmi ambientali dell'Antropocene: dalle migrazioni Inuit in *Inuit Odyssey* (2009), alle nuove scoperte sulle prime popolazioni delle Americhe in *Code Breakers* (2011), dal racconto dell'evoluzione dell'Homo Sapiens in *The Great Human Odyssey* (2015), allo sviluppo dei trapianti di organi in *Memento Mori* e *Vital Bonds* (2016).

Daniella Ortega, regista e sceneggiatrice per varie emittenti internazionali, si occupa di temi complessi come i pericoli delle sostanze tossiche che si accumulano nelle nostre case nel suo *Is Your House Killing You?* (2007), le spiegazioni scientifiche dei misteri che sconvolgono il cervello degli adolescenti in *Whatever! The Science of Teens* (2009) e la scoperta in Cina di resti umani risalenti all'era glaciale in *Enigma Man: A Stone Age Mystery* (2013).

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 20.00

Alpinestate

di Michele Trentini (Italia 2022, 30')

La pandemia ha mutato il nostro rapporto con il paesaggio, ne abbiamo avuto nostalgia e lo abbiamo riscoperto soprattutto durante il tempo estivo. Attraverso una serie di "inquadrature-visioni" il film evoca la meraviglia e la complessità di alcuni paesaggi alpini della contemporaneità, riflettendo sulla nostra relazione con la natura.

Paesaggio fragile

di Michele Trentini (Italia 2022, 25')

La Val Visdende, valle alpina situata nel Comelico, Provincia di Belluno, è rimasta profondamente segnata dalla tempesta "Vaia", abbattutasi nel nord-est italiano alla fine dell'ottobre 2018. Oggi, la presenza discreta di alcuni abitanti e visitatori ci racconta della graduale rinascita di queste straordinarie aree boschive, rivelando la fragilità di un territorio affascinante che, malgrado le difficoltà, resiste e ci suggerisce il senso del limite.

Michele Trentini si laurea in Sociologia all'Università di Dresda con uno studio su una comunità ecologista dell'ex Germania Est. Si occupa di ricerca nel campo dell'antropologia visuale e come documentarista indipendente realizza diversi film, fra cui *Piccola Terra* (2012), premiato come miglior documentario italiano alla 15ª edizione di CinemAmbiente. Nel 2022 realizza *Paesaggio fragile* e *Alpinestate*.

Two Headed Mountain

di Jacopo Marzi (Italia 2021, 7')

Il Monte Cervino si erge imponente tra le vette circostanti dominando Breuil-Cervinia in Italia e Zermatt in Svizzera, due rinomate mete turistiche divise dalle montagne ma da sempre unite da appassionati e professionisti degli sport invernali. Nel 2020, tuttavia, in seguito alla pandemia di Covid-19, gli equilibri si rompono, facendo di questi luoghi confinanti l'esempio di una nuova surreale normalità che a pochi metri di distanza determina destini opposti.

Jacopo Marzi per diversi anni collabora con Sky Italia in qualità di editor e regista. Creatore di branded content per agenzie italiane e internazionali, ottiene vari premi. Nel 2021 dirige il suo primo lungometraggio *Hymn from the Hive*, seguito dal recente cortometraggio intitolato *Over the Forest* (2022).

Al termine della proiezione incontro con i **registi**.

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 21.30

Tardo Agosto

di Federico Cammarata e Filippo Foscari (Italia 2021, 50')

Il suono intermittente delle cicale, il rumore del vento, della pioggia e del fuoco che arde, il mare: suggestioni di un paesaggio complesso che appare come in un continuo divenire e, al contempo, in una dimensione sospesa. Nella sperduta campagna siciliana, il repentino cambio del tempo atmosferico segna la fine di un'estate ormai matura. Un gruppo di cavalli è avvolto nell'oscurità, il fumo di un incendio lontano si espande, mentre la solitudine di un giovane pastore in un vecchio casolare attende la notizia della nascita di una figlia lontana.

Federico Cammarata si diploma in regia del documentario al Centro Sperimentale di Cinematografia di Palermo. Esordisce con il cortometraggio *Le case di sabbia* (2019), presentato al Festival di Locarno. Segue *Salvo* (2020), selezionato in vari festival internazionali.

Filippo Foscari si diploma in regia del documentario al Centro Sperimentale di Cinematografia di Palermo. Con Marta Violante realizza il cortometraggio d'archivio *Africa Bianca* (2020), ispirato ai diari del nonno e presentato al TFF e in altri festival internazionali.

Isole

di Desirée Alagna (Italia 2022, 13')

La storia dell'Isola Ferdinandea, nata da un'improvvisa eruzione nel 1830 a largo di Sciacca, e scomparsa dopo soli sei mesi. Alla ricerca di un corpo materico che non esiste più, una voce narrante ci guida in una narrazione intima che nello stile mescola le suggestioni di immagini in pellicola con quelle di un gameplay e altre ancora estrapolate da materiale operativo di studio del fondale marino.

Desirée Alagna frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera, specializzandosi in arte pittorica. Tornata in Sicilia nel 2019 entra al Centro Sperimentale di Cinematografia di Palermo. *Isole* è il suo film di diploma.

Al termine della proiezione incontro con **Desirée Alagna**, regista di *Isole*.

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 22.00

Ressources

di Hubert Caron-Guay e Serge-Oliver Rondeau (Canada 2021, 99')

In Québec, l'industria della carne è in piena espansione. Gli enormi stabilimenti utilizzano metodi di produzione standardizzati per convertire grandi mandrie di bestiame in prodotti di consumo, dall'allevamento alla macellazione, fino al confezionamento. Per poter produrre a prezzi competitivi vengono assunti richiedenti asilo, principalmente dall'America Latina. I nuovi arrivati si confrontano con un ente di accoglienza che media tra i lavoratori e l'industria, mentre le loro storie e aspettative si intrecciano con le immagini di porcili stipati e mucche incatenate munte in maniera intensiva giorno dopo giorno. Sullo sfondo di un destino che vede uomini e animali indissolubilmente legati, si estende una terra ormai arida e completamente impoverita dalla monocoltura del mais.

Hubert Caron-Guay, artista visivo, regista, sceneggiatore e produttore, i cui lavori si concentrano sulla condizione umana e sui rapporti di potere esercitati su gruppi vulnerabili e invisibili, come nei documentari *L'État du moment* (2011), *L'État du monde* (2012) e *Destierros* (2017).

Serge-Olivier Rondeau si forma in Cinema e Sociologia presso la School of Sociological and Anthropological Studies dell'Università di Ottawa. La sua ricerca creativa fonde media artistici come film, fotografie e installazioni con l'etnografia sperimentale, per osservare le relazioni dell'uomo con animali, macchine, luoghi, piante. Oltre a *Ressources*, nel 2021 dirige il documentario *Grand National*.

Al termine della proiezione incontro online con i **registi**.